



Quaderno dell' integrazione - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Comune di Firenze

Nota introduttiva all'uso del Quaderno  
 DATI DOCENTE  
 IL CONTESTO: La scuola, la classe, i dispositivi  
 IL CONTESTO: Scheda notizie dell'alunno  
 1.3. Descrizione dell'intervento specifico  
 INDICATORE: INSERIMENTO SCOLASTICO  
 INDICATORE: COMPETENZA LINGUISTICA IN L2  
 INDICATORE: RELAZIONI IN CLASSE E NELLA CITTA'  
 INDICATORE: RAPPORTO CON LA LINGUA E LA CULTURA D'ORIGINE  
 INDICATORE: MOTIVAZIONE  
 DINAMICHE DELL'INTEGRAZIONE: GLI IMPREVISTI  
 SOLLECITATORI  
 QUESTIONARIO APERTO PER LO STUDENTE

**Nota introduttiva all'uso del Quaderno**

**Osservare l'integrazione**

Il Quaderno dell'integrazione è uno strumento, sperimentato da tempo e in diverse città e scuole, che si propone di rilevare le dinamiche integrative degli alunni stranieri e, al tempo stesso, di osservare il contesto in cui avviene il percorso di inserimento e l'efficacia dei dispositivi realizzati.

A partire da sei indicatori, individuati come centrali in tutte le storie di integrazione, l'osservazione può riguardare infatti:

- la situazione di inserimento dell'alunno straniero/degli alunni stranieri;
- il "clima" relazionale in classe e fuori dalla scuola;
- i risultati ottenuti grazie a iniziative e dispositivi specifici realizzati.

Quali sono gli indicatori di integrazione che, attraverso il Quaderno, ci si propone di osservare? Essi sono:

1. l'inserimento scolastico
2. la competenza in italiano L2
3. le relazioni fra pari in classe
4. le relazioni in tempo extrascolastico e le modalità di aggregazione nella città
5. il rapporto con la lingua e i riferimenti culturali d'origine
6. la motivazione .

Come si vede, alcuni indicatori riguardano il cammino di integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, altri invece si collocano entro le dimensioni comuni delle interazioni e degli scambi. Gli indicatori sono stati stabiliti infatti a partire della consapevolezza che l'integrazione è un processo composito che comprende: l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di raccontarsi e di pensare il futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei.

**L'uso del Quaderno**

**Quando**

Il Quaderno può essere usato in maniera flessibile per osservare gli aspetti diversi e in momenti differenti del percorso scolastico.

- Può essere utilizzato in due diversi momenti dell'anno (nel primo e nel secondo quadrimestre) al fine di rilevare se l'integrazione degli alunni stranieri segue un percorso *in movimento* e se vi sono "miglioramenti" intercorsi fra la prima e la seconda fase.
- Può essere utilizzato in qualunque momento dell'anno per fare il punto sulle dinamiche integrative e su un determinato tema.

**Che cosa osservare**

Il Quaderno può essere proposto *in toto*, oppure in parte, proponendo solo gli strumenti previsti per osservare l'uno o l'altro indicatore.

- Può essere utilizzato in maniera mirata e soffermandosi su uno o più aspetti; ad esempio, per *avere il polso della situazione relazionale* e del clima della classe e della scuola: quanti e quali sono gli scambi fra pari? Quali sono i luoghi e i tempi dell'incontro in situazione extrascolastica? Ci sono situazioni di isolamento e solitudine?
- Può essere utilizzato per rilevare l'efficacia dei *dispositivi specifici* di integrazione realizzati dall'istituto e dall'ente locale: modulo di italiano L2, modalità di orientamento e di accoglienza...
- Può essere utilizzato per cogliere le *diverse rappresentazioni* che, dell'inserimento, della socializzazione, dell'apprendimento... hanno i docenti, gli operatori dei centri di alfabetizzazione, i ragazzi stranieri (e italiani).

**Come osservare**

Il Quaderno è uno strumento di lavoro e di auto-riflessione che può essere utile per: fare il punto sulle dinamiche dell'integrazione, sugli interventi realizzati, sull'uno o l'altro aspetto dell'inserimento. A tal fine, più che un utilizzo individuale, risulta positivo un uso "a più mani" perché diversi operatori possono incrociare lo sguardo e confrontare i diversi punti di vista. Nella fase di sperimentazione è stato messa in luce proprio questa opportunità: attraverso l'utilizzo del Quaderno, diversi docenti - oppure i docenti e gli operatori dei centri di alfabetizzazione - hanno potuto scambiare valutazioni e rappresentazioni, mettere in comune acquisizioni e suggerimenti. Anche per questo, nelle domande aperte ai questionari strutturati possono esserci a volte risposte diverse, o complementari, a partire dal proprio punto di vista e ruolo professionale.

Ogni indicatore può inoltre essere esplorato attraverso l'utilizzo di diverse proposte:

- strumenti semi strutturati, quali il questionario o la tabella, con una funzione statistica e trasversale e, in alcuni casi, rivolti a tutti gli alunni della classe;
- sollecitatori "aperti", più adatti a raccogliere vissuti e frammenti di storia individuale, i quali, anche in questo caso, possono essere usati in maniera mirata, o collettiva.

Naturalmente la raccolta dei dati e le attività che coinvolgono i bambini e i ragazzi devono essere proposte in un contesto motivante e quanto più possibile ancorate alle dinamiche e alla vita della classe. L'osservazione partecipata e condivisa dei dati emersi - se fatta in gruppi di due/tre o più operatori e insegnanti - permette di ridurre e regolare il dato di soggettività accogliendo rappresentazioni e punti di vista diversi.

**Gli indicatori**

Come abbiamo visto, attraverso il Quaderno, si possono osservare aspetti diversi del percorso di integrazione che riguardano, sia modalità di inserimento e conquiste di tipo individuale, sia aspetti legati alle interazioni e alla dimensione collettiva, collocati nella scuola e nella città.

In particolare :

- i primi due indicatori (inserimento e competenza in italiano L2) hanno a che fare con l'integrazione scolastica e linguistica del singolo alunno;
- gli indicatori 3 e 4 hanno a che fare con la dimensione relazionale e invitano ad osservare il "clima" della classe e anche le occasioni di incontro extrascolastiche;
- gli ultimi due indicatori si propongono di cogliere alcuni aspetti dell'identità e dei riferimenti di origine e presentano aspetti comuni e componenti specifiche, che hanno a che fare, ad esempio, con il processo di ricomposizione di parti della propria storia condotte in paesi diversi.

Di seguito, una tabella di sintesi degli indicatori e degli strumenti.

**Indicatore 1 Inserimento scolastico**

**Cosa osserva:** percorso scolastico; eventuali ritardi; esiti scolastici

**Strumenti/modalità:** scheda notizie-alunno; raccolta dati

**Chi lo usa:** Insegnanti, operatori

#### **Indicatore 2 Competenza italiano L2, orale e scritto**

**Cosa osserva:** Conoscenza italiano L2: le quattro abilità descrittore livelli QCERL; scale esemplificative QCERL;

**Strumenti/modalità:** schede e materiali elaborati e in uso nei centri

**Chi lo usa:** Insegnanti, operatori

#### **Indicatore 3 Relazioni in classe con i pari**

**Cosa osserva:** quantità e qualità degli scambi con i pari; relazioni elettive

**Strumenti/modalità:** questionario-raccolta dati; sollecitatore aperto (es. sociogramma)

**Chi lo usa:** Tutti gli alunni; singolo alunno

#### **Indicatore 4 Relazioni nella città/quartiere**

**Cosa osserva:** relazioni nel tempo extrascolastico; conoscenza e uso dei luoghi e delle opportunità di aggregazione

**Strumenti/modalità:** questionario-raccolta dati; sollecitatori (es. mappa della città/del quartiere)

**Chi lo usa:** Tutti gli alunni; singolo alunno

#### **Indicatore 5 Riferimenti culturali e lingua di origine**

**Cosa osserva:** racconto di sé; riferimenti autobiografici

**Strumenti/modalità:** sollecitatori a carattere autobiografico (disegno, autopresentazione ...); questionario individuale

**Chi lo usa:** Insegnanti, operatori, singoli alunni

#### **Indicatore 6 Motivazione**

**Cosa osserva:** orientamento; prosecuzione degli studi

**Strumenti/modalità:** scheda notizie-alunno; raccolta dati; questionario individuale

**Chi lo usa:** Insegnanti, operatori, alunno straniero

#### **Glossario**

*Alunno neoarrivato.* Alunno inserito nella scuola da poco tempo, in genere, si considera l'anno scolastico in corso

*Facilitatore linguistico.* Insegnante o operatore esterno alla scuola che insegna l'italiano come seconda lingua.

*Mediatore linguistico-culturale.* Operatore bilingue (in genere, immigrato) che ha compiti di accoglienza, traduzione, relazione con le famiglie...

*Italiano L2 per comunicare (BICS).* La seconda lingua usata per la comunicazione interpersonale di base, che si apprende in tempi relativamente brevi (i tempi di acquisizione dipendono da fattori diversi: l'età, la lingua di origine, l'esposizione all'italiano nel tempo extrascolastico, le caratteristiche individuali dell'apprendente...).

*Italiano L2 per studiare (CALP).* L'italiano considerato come lingua veicolare attraverso la quale apprendere i contenuti curriculari comuni, in cui prevalgono la dimensione cognitiva/informativa su quella comunicativa. L'italiano per studiare richiede tempi lunghi e attenzioni/facilitazioni linguistiche protratte da parte di tutti i docenti.

*Lingua d'origine o LI.* La lingua appresa nella famiglia e/o nel contesto d'origine.

*Livelli A1-A2...* Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCERL) ha definito e descritto sei livelli di conoscenza delle lingue straniere o seconde. La descrizione dei livelli e le scale per abilità ad essi.



[Informazioni Sito](#) | [Informativa sulla Privacy](#) | [Dove Siamo](#)

Versione 1.0 - Tutti i diritti sono riservati 2008 - QuickStat Ing Giuseppe Guarascio

